

# Magazzino sul Po Dove coesistono relazioni e welfare di prossimità

Nato per l'intrattenimento serale, il circolo Arci Magazzino sul Po è diventato negli anni un luogo che favorisce incontri ma anche solidarietà e diritti. Un luogo di aggregazione che offre allo stesso tempo divertimento e servizi

di **Enrico Panero**

«Facciamo cose, vediamo gente» recita lo slogan di Magazzino sul Po, circolo Arci che in vent'anni di attività è divenuto uno degli spazi culturali e ricreativi di riferimento della realtà torinese. Situato sul lato sinistro dei Murazzi, uno dei luoghi storici della movida cittadina, il Magazzino è stato protagonista negli ultimi anni della riqualificazione dell'area, aggiungendo ai tradizionali eventi musicali, teatrali e di intrattenimento una serie di attività sociali. Al club e alla sala concerti sono così stati affiancati spazi per dibattiti, un'aula studio, una scuola di italiano per donne migranti e minori stranieri, sportelli di accoglienza e orientamento psicologico, sociale e alla mobilità internazionale, uno spazio sosta per i rider. Il tutto secondo il principio che i centri culturali non devono essere solo luoghi di spettacolo ma veri e propri presidi di comunità, dove si favoriscono incontri e relazioni, solidarietà e diritti.

«In spazi nati per la socialità notturna, come Magazzino sul Po, attivare sportelli autogestiti e presidi di welfare di prossimità significa restituire complessità e responsabilità ai luoghi di aggregazione - spiega Anna Maria Bava, presidente di Magazzino sul Po -. È nei



territori ibridi e attraversabili - quelli dove si viene per ascoltare musica e si resta per chiedere aiuto, o viceversa - che possiamo immaginare una nuova forma di comunità, non esclusiva, accogliente, capace di intercettare fragilità e desideri. Spazi che non separano il bisogno dall'esperienza, che non chiedono di giustificarsi per esistere, ma che offrono presenza, cura e possibilità».

## Il Muretto, uno sportello per migranti

Un importante servizio sociale fornito dal Magazzino è lo sportello Muretto, progetto attivo dal 2021 per persone migranti, minori non accompagnati (Mnna) e seconde generazioni che offre gratuitamente ascolto, supporto e orientamento al territorio. «Era nato per i minori stranieri e per i tutori legali volontari, poi dopo alcuni mesi hanno iniziato ad arrivare per passaparola molte altre persone, così abbiamo deciso di allargare il target rendendolo accessibile a chiunque» racconta Marco Anselmi, operatore legale dello sportello. L'affluenza al servizio è aumentata co-

stantemente, perché oltre al semplice passaparola è stata svolta una crescente attività di comunicazione e varie realtà torinesi, pubbliche e del privato sociale che lavorano con migranti, hanno iniziato a segnalare casi e indirizzare persone, facendo del Muretto un riferimento cittadino per l'advocacy sociale, la tutela e promozione dei diritti e il sostegno all'autodeterminazione. «Abbiamo scelto di chiamarlo Muretto, perché si trova ai Murazzi e perché volevamo creare uno spazio informale, in cui le persone venissero a parlare non in un contesto da ufficio ma piuttosto "appoggiate al muretto", come amici» spiega Anselmi, sottolineando l'accessibilità di un servizio attivato in un luogo come il Magazzino, non cioè negli spazi classici di uffici e servizi, e poi aperto alla sera (dalle 19 fino almeno alle 21.30) per accogliere anche chi lavora.

## Luogo che favorisce rapporti di fiducia

Le persone si rivolgono allo sportello soprattutto per questioni legate ai documenti, che vanno dalla richiesta di protezione internazionale al rinnovo o alla conversione di permessi di soggiorno. Poi c'è il problema della casa, molto sentito, e infatti al Magazzino è nata una rete torinese per l'accesso alla casa dei migranti (Rama). Altro tema importante



A sinistra un momento di formazione organizzato dal circolo Arci Magazzino sul Po. Qui sopra il cosiddetto sportello Muretto aperto alle necessità degli ospiti

è quello del lavoro, per cui gli operatori dello sportello svolgono un'analisi delle competenze e un'attività di ricerca lavoro, mettendo le persone in relazione con realtà del territorio. L'informalità e la neutralità del luogo e del servizio favoriscono la creazione di rapporti di fiducia, che spesso sfociano in aperture delle persone mai avvenute in precedenza: «Succede che dai racconti cogliamo elementi di sfruttamento, caporalato, tratta, violenze. È successo che alcune donne, giunte da noi per i documenti, abbiano poi denunciato violenze subite, anche domestiche, cosa non fatta prima perché non trovavano lo spazio adatto per farlo» racconta Anselmi, segnalando un caso emblematico della multifunzionalità dello sportello.

Un uomo fuggito dal Bangladesh in seguito all'incendio della fabbrica in cui lavorava, era da anni irregolare in Italia dopo vari rigetti in Commissione rifugiati. Gli operatori del Muretto hanno riesaminato la sua storia sostenendo che una delle concause dell'incendio poteva essere stato il cambiamento climatico. Il tribunale ha concesso il permesso di soggiorno facendolo rientrare tra i «casi speciali», «quindi può essere considerato uno dei primi riconoscimenti di protezione per cause ambientali».

## Il Magazzino sul Po promuove anche la tutela volontaria di minori stranieri

Nell'ambito delle attività che il Magazzino sul Po svolge a favore dei minori stranieri non accompagnati (Mnna), a inizio settembre ha ospitato la terza edizione di un evento dedicato ai tutori legali volontari. Introdotta dalla Legge n. 47/2017, la figura del tutore volontario è fondamentale per favorire l'integrazione del minore sul territorio, ma in Piemonte solo poco più della metà dei Mnna dispone di questa tutela. Il Magazzino ha coinvolto vari protagonisti per raccontare come funziona la tutela volontaria e come si partecipa al corso di formazione, promosso dalla Regione Piemonte in collaborazione con l'Università di Torino. «La tutela non è un affido né un'adozione. Essere tutore o tutrice volontari significa diventare il punto di riferimento legale ed educativo per un minorenne solo» hanno sottolineato i promotori dell'evento. Servono pochi requisiti per diventare tutore volontario: avere almeno 25 anni e un diploma; essere residente o domiciliato sul territorio; il godimento dei diritti civili e politici; non aver riportato condanne o avere procedimenti penali in corso. Il tutore deve assicurare che sia garantito l'accesso ai diritti del minore senza discriminazioni, svolgendo un importante ruolo di mediazione culturale.

**Magazzino sul Po**  
via Murazzi del Po  
Ferdinando Buscaglione 18  
10124, Torino  
tel. 392.9427987  
magazzinosulpo.com